

vuta cotanto onorevolmente, come se fosse la vera regina.<sup>1</sup> Non sappiamo se con ciò s'avviasse un miglioramento nelle relazioni fra Alfonso e Calisto. L'inviato milanese Ottone de Carretto narra di Lucrezia che avrebbe chiesto al papa la dispensa per poter diventare seconda moglie di Alfonso. Molte cose parlano realmente a favore della verità di questa notizia: è sicuro che Calisto non potè nè volle soddisfare il desiderio di Lucrezia e secondo il Carretto si sarebbero in conseguenza peggiorati i suoi rapporti col re.<sup>2</sup>

Nel marzo 1458 ci viene riferito, che i nipoti pontifici, in particolare il cardinale Rodrigo de Borja, lavoravano con molto zelo per riconciliare il papa con Alfonso. Correva allora la voce, che il prefato cardinale sarebbe incaricato d'una missione a Napoli.<sup>3</sup> Si credeva, che il grande amore di Calisto III per i suoi congiunti coronerebbe di successo questi sforzi: non ne fu però il caso, perchè il re si addimostrò avverso a qualsiasi riconciliazione.<sup>4</sup> Nel giugno 1458 il papa riassunse la sua opinione sul re di Napoli in queste parole: dacchè Alfonso è venuto in possesso di Napoli, la santa Chiesa non ha più avuto pace: egli ha continuamente tri-

<sup>1</sup> Cfr. NICCOLA DELLA TUCCIA 253-254; PIUS II., *Comment.* 27 e CUGNONI 184. La notizia di PAOLO DELLO MASTRO (*Cron. Rom.* 25), che Lucrezia sia giunta a Roma il 9 ottobre, è confermata da un \* dispaccio di Leonardus Benevolentus a Siena in data di Roma 10 ottobre 1457: «Mad. Lucretia ieri entro in Roma con gran solemnità e grandissima compagnia;... Oggi ando a visitare il papa essendo insieme con li cardinali convocati; venne con grandissima et ornatissima compagnia, fu ornato el palazzo con molti panni d'arazo e ornatissimi e richi paramenti e in tutte parti ricevuta con grandissima pompa e honore, se fusse stata la propria regina, non sa se si fusse fatto più» (*Cod. A. III. 16* nella Biblioteca di Siena). Con questo vanno corretti i dati di B. CROCE, *Lucrezia d'Alagno* (Torre del Greco 1886), di G. FILANGUINI in *Arch. stor. Napolit.* XI, 124 e di MONTEMAJOR nel periodico *Napoli nobilissima* 1896, 109. Cfr. anche S. BERNICOLI, *La diva di Alfonso d'Aragona*, in *Romagna 3ª serie* VII (1909), fasc. 7; *Arch. stor. Napol.* XX, 514 ss.; B. CROCE in *N. Antologia* 1915, 1º settembre; P. D. PASOLINI in *Rendiconti dei Lincei* XXVI (1917), 645 ss.; B. CROCE *Storie e leggende Napol.*, Bari 1919; B. CROCE in *Napoli nobilissima* N. S. I (1920); v. BLAR in *Ord och Bild* 1923.

<sup>2</sup> Dispaccio cifrato di Ottone de Carretto a Fr. Sforza, Roma 29 ottobre 1457 (Archivio di Stato in Milano), stampato ora in *Arch. st. Napol.* XI, 114; cfr. SUMMONTE 116.

<sup>3</sup> \* Dispaccio cifrato di Ottone de Carretto a Fr. Sforza da Roma 28 marzo 1458 (Archivio di Stato in Milano; sta per errore in *Pot. Est., Roma 1461*). Secondo un \* dispaccio dello stesso inviato, Roma 17 gennaio 1458, anche il cardinale Barbo si offrì per procurare una riconciliazione con re Alfonso (Loc. cit.).

<sup>4</sup> \* Dispaccio cifrato di Ottone de Carretto a Fr. Sforza, Roma 21 marzo 1458 (Loc. cit.).